

# Forza Italia alla Regione: «Un Patto per la natalità»

Castaldini: «Ci vuole una grande azione comune come per il lavoro, bus e nidi gratis non bastano più»

«Non basta il Patto per il lavoro e per il clima. Ora serve il Patto per la natalità». La proposta è della consigliera regionale di Forza Italia Valentina Castaldini, intervenuta nell'aula dell'Assemblea legislativa per spronare la Regione ad adottare anche per la crisi demografica la stessa strategia utilizzata già per le emergenze del lavoro e della transizione ecologica. «Il tema della natalità è il vero dimenticato — sottolinea — dobbiamo affrontarlo senza contrapposizioni fra chi fa figli e chi non ne ha, senza steccati». L'idea dell'azzurra è quella di replicare «l'esperienza virtuosa a detta di tutti del Patto per il lavoro e per il clima, quindi di sottoscrivere un analogo patto per

la natalità insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, per delineare le direttrici dei successivi accordi operativi e le strategie attuative necessarie per raggiungere l'obiettivo dell'aumento della natalità».

Dati Istat alla mano, che raccontano in Emilia-Romagna di un calo significativo dei nati negli ultimi dieci anni, passati da 41.306 nel 2010 a 29.861 nel 2020, e approfondendo il monitoraggio sul benessere delle nuove generazioni, secondo il quale il 52% dei ragazzi nella fascia 18-30 anni considera la genitorialità un fattore importante per la propria realizza-



Denatalità Anche in Emilia-Romagna c'è stato un calo delle nascite

zione personale, secondo Castaldini «ora è necessario che la vera politica supporti questo desiderio per trasformarlo in una scelta consapevole».

Come fare? I nidi per tutti, i trasporti gratuiti per i ragazzi, i centri per le famiglie, attrarre giovani talenti sul territorio che poi restino e costruiscano una famiglia sono alcune delle azioni e degli obiettivi della Regione, ma dal punto di vista della consigliera non sarebbero sufficienti. «Certe misure giuste e ormai strutturali non hanno in nessun modo invertito la rotta del tasso di natalità dell'Emilia-Romagna. Bisogna avere il coraggio di cambiare marcia e narrazione». L'invito è quello di riunire attorno allo stesso tavolo i sessanta sogget-

ti che hanno già sottoscritto due anni fa il Patto per il lavoro e per il clima e di sollecitarli a fare ognuno la propria parte: «Che prendano a cuore la questione demografica. Se ognuno facesse il proprio pezzo, già avremo una serie di servizi diversi da quelli che ci stanno ripetendo da 20 anni — aggiunge — Ci sono temi emergenziali per cui sentiamo la responsabilità politica, come la sostenibilità ambientale e il clima, ma fra questi deve trovare spazio il dramma della denatalità, altrimenti poi ci troveremo a fare delle politiche per nessuno; è un problema culturale e politico da affrontare in maniera corposa».

**Micaela Romagnoli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La proposta

# «Le aree dismesse restino pubbliche» La prima delibera che viene dal basso

Il testo d'iniziativa popolare della rete «Diritti alla città» su edifici in disuso ed ex caserme

A Bologna è in vigore uno statuto del Comune che conferisce ai cittadini un potere non da poco, quello della delibera di iniziativa popolare, di cui forse non tutti sono a conoscenza. Anzi, a dirlo tutta, è un dispositivo di cui molti si devono essere scordati, dato che «a 30 anni dall'approvazione non è mai stato utilizzato», anche se bastano 200 firme per attivarlo.

A dirlo è Mauro Boarelli, una delle voci della rete Diritti alla città, durante una conferenza ieri mattina nel cortile Fanti del Comune. Due giorni fa, dopo una gestazione iniziata ad aprile, che ha coinvolto esperti di urbanistica, filosofi, architetti, sociologi e altri esperti di ogni genere, all'interno di un workshop specifico, lui e gli altri promotori di questo tentativo di «autogoverno» hanno depositato il testo di una delibera che, se approvata, obbligherebbe l'amministrazione a recuperare, per renderli fruibili a tutti, circa 200 immobili pubblici in disuso. Ora, i tecnici del Comune hanno 15 giorni per verificare la correttezza formale del testo presentato. A quel punto, con il via libera, inizia-



**Ex Stamoto**  
La ex caserma che la rete associativa vorrebbe restasse ad uso pubblico

rebbe la campagna per raccogliere le firme necessarie, 2000 appunto. Intanto, un assaggio il collettivo lo darà oggi alle 18, in piazza Nettuno, dove alcuni dei membri della rete introdurranno ai cittadini i punti salienti della proposta, analizzando caso per caso, quartiere per quartiere, gli

immobili su cui agire.

«Sarà una performance, in cui i promotori impersonificheranno i luoghi di cui trattiamo. Speriamo di coinvolgere le persone che risiedono in quelle zone, per sentire anche la loro opinione», precisa Erika Pizzus, un'altra delle anime dietro questa delibera

da 20 pagine fitte di leggi, di rimandi alla Costituzione e di proposte concrete. Ma è a firme raccolte (il termine è fissato a 90 giorni) la faccenda potrebbe farsi davvero interessante, perché, mentre l'iter tradizionale, a cui siamo abituati a pensare, per una proposta di legge «dal basso», come la definisce Boarelli, richiede, di fatto, l'interessamento di parte del Consiglio comunale, lo statuto della delibera di iniziativa popolare sancisce che, una volta raggiunto il quorum di firme, il disegno di legge locale passi direttamente in discussione e al voto. Insomma, la rete potrebbe aggirare totalmente la necessità di coinvolgere il Consiglio, costringendo, di fatto, l'assemblea a esprimersi a favore o contro la delibera.

Certo, lo spettro di una maggioranza contraria aleggia consistentemente, per quanto il testo della delibera si presenti corposo e dettagliato, in molti punti e direzioni diverse. «Spesso, le trattative finiscono per cedere gli immobili a grandi gruppi privati, o vengono accettate clausole davvero inquietanti, co-

## Da sapere

● Per la prima volta è stata presentata una delibera d'iniziativa popolare dalla rete «Diritti alla città» che se approvata obbligherebbe all'uso pubblico circa 200 immobili in disuso

● Depositata due giorni, ora sarà sottoposta all'esame dei tecnici del Comune

● Dopo 15 giorni e con l'ok, partirà la campagna per raccogliere le 2000 firme necessarie per portare il testo in consiglio comunale

me quella di segretezza per l'ex caserma Stamoto, sottoscritta fra Comune e ministero della Difesa. Non ci può essere segretezza su un bene pubblico», scandiscono gli organizzatori dell'iniziativa popolare.

Ma quali immobili, nello specifico, e che tipo di recupero? Non è così facile stabilire quanti siano gli immobili da recuperare. Per questo, una delle proposte chiave della delibera è l'istituzione di una «mappatura ufficiale degli immobili pubblici in disuso, ad oggi assente». Anche la questione della tutela ambientale, di pari passo con una politica edilizia che mantenga il verde già presente nelle aree, entra nella partita. «Con la caserma Sani, il Comune ha approvato un piano che porterà a disboscamento di centinaia di alberi, di cui alcuni tutelati. È inquietante», aggiunge Boarelli. Insomma, ora bisogna vedere quanta presa farà la proposta sulla cittadinanza, prima di affrontare il problema, ben più complesso, di far presa sul Consiglio.

**Pietro Tabaroni**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Romagna

Vacanze da vivere...



Cultura, mare e passione

A cura di Speed

Hotel Acacia  
Cesinalta Villamarina  
Tel. 0547 86286  
info@hotelacacia.it



### Offerta

SETTIMANA AZZURRA 26/6 - 2/7

Ultima disponibilità: all inclusive a € 59,00 a persona al giorno, bimbo fino a 5 anni GRATIS.

Speciale 23 - 30 LUGLIO: 7 giorni in all inclusive a € 485,00  
Piani famiglia personalizzati.

Piacevole come una vacanza, sicuro come stare a casa! Ambienti igienizzati h24. VACANZE IN FAMIGLIA

Tutto compreso: pensione completa, scelta menù, bevande ai pasti. Piscina, servizio spa/gala, bici. Parcheggio.



All inclusive  
Family  
Holidays

HOTEL CORALLO \*\*\*  
Gatteo Mare  
Riviera adriatica

LUGLIO dal 2 al 16 luglio 7 giorni € 1100 a camera  
(2 adulti + 2 bambini fino a 12 anni)

Treatment All inclusive - Pensione completa con bevande ai pasti

- Open bar con soft drink dalle 11 alle 20 - Servizio spiaggia con 1 ombrellone e 2 lettini - Parcheggio gratuito - area giochi interna - esterna - area fitness

Gatteo a Mare tel. 0547 86171 Per info 327 9440881

www.vacanzeallinclusive.com - hotelcorallo@vacanzeallinclusive.com